



il Cappuccino

Periodico liberamente macchiato da
IL CAFFE', grande rivista nata a Milano
nel 1764, morta e sepolta nel 1766
dopo 74 numeri e misteriosamente risorta
nel 1993 dai suoi fondi, con l'aggiunta di latte.



RIPRENDIAMO IL DISCORSO...



Ciao compagni!
Anche quest'anno torna **"Il Cappuccino - Il Giovedì"**, il giornalino che dal 1993 dà voce a noi studenti dell'Agrario. Sopravvissuto negli anni, superstito di

battaglie economiche e carenze di idee, migliorato e fortificato, ricompare bimestralmente nelle nostre aule dal 2009. Ma veniamo a noi... dove ci eravamo lasciati? Ah! Il nostro ultimo numero è uscito nel maggio scorso mentre gran parte della redazione era partita alla volta dell'Irlanda, inviata per un reportage tra Guinness e piogge incessanti. Volete sapere come è andata? A noi non interessa (*N.d.R. citazione palechiana*) ma ve lo raccontiamo lo stesso. In un'indaffarata mattinata di fine aprile la stazione di Fabriano è stata invasa dall'eccitazione di nove studenti guidati da una euforica professoressa che, carichi di bagagli, sono riusciti a stento a salire sul treno diretto all'aeroporto. Giunta a Roma, la banda, dopo lunga attesa, s'è imbarcata nel volo verso Belfast. Scesi nella verde terra, ricca di miti e leggende, straripanti di energia hanno raggiunto l'agognata Derry e accolti da calorose famiglie sono crollati in un sonno profondo. Al risveglio freschi e riposati hanno iniziato l'esperienza del Progetto Leonardo. Fidatevi, è una figata! Studiate così potrete approfittarne anche voi. Ma ritorniamo a Derry dove i nostri dieci avventurosi avventurieri, vista la difficoltà nel dialogare, hanno sopportato corsi intensivi di inglese in gruppi multiculturali. Testati nella lingua, sono stati poi provati nel duro lavoro e qui si sono fatti apprez-

zare per le eccelse qualità: chi spalava la breccia, chi lavava il pavimento e chi faceva il commesso. Alla sera però si rifacevano cimentandosi in stravaganti danze irlandesi con allegri vecchietti; altre volte si sfidavano in agguerrite partite di bowling o nelle sere più tranquille sorseggiavano Guinness imbucati in qualche pub. Dopo tre settimane-lampo è arrivato il momento di salutare le simpatiche e calorose famiglie che hanno aperto le loro case all'allegria brigata. Tra baci, abbracci e *I love you* hanno ripreso la rotta verso casa, dove li attendeva un caldo a cui ormai si erano disabituati. Ritornati al punto di partenza i compagni di viaggio si sono salutati affettuosamente lasciando alle



spalle, ma non dimenticando, questa stupenda avventura.
Riccardo Costantini VB
Federico Piersanti VB
Riccardo Lenci VB
(Nelle pagine seguenti, un ricordo dell'esperienza irlandese nelle parole della professoressa Silvia Costantini, responsabile del progetto e nostra tutor.)

E'NATA MAYA!!

Una nostra compagna, Giulia Ramos, ha dato alla vita il 4 Ottobre scorso una splendida e paffuta bambina alla quale è stato dato il nome di Maya. La Redazione, a nome di tutte le componenti della nostra scuola, augura tanta felicità a Maya e ai giovani genitori Giulia e Francesco, anche lui nostro ex compagno di scuola e di convitto.





FINE DEI GIOCHI...

Ebbene sì, ragazzi, la pacchia è finita! Dopo tre mesi di puro trastullamento, tra giornate interminabili passate sotto il sole, madidi di sudore per calura estiva, serate all'insegna della movida notturna e happy hour con tanto di colazione e aperitivo a sostituire i tradizionali pasti, si ritorna all'ordine.

Senza dubbio tutti avranno pensato ai compiti assegnati per le vacanze e alla assidua conservazione, seppur lontani dal luogo mistico dell'apprendimento, della propria istruzione durante quei momenti di ozio da non sprecare in pisolini simili a letarghi interminabili, vero?!

Forse qualcuno avrebbe bisogno di una vacanza dalla vacanza per riprendersi, ma ora che si ritorna più carichi di prima, siamo tutti qui pronti a scaldare banchi e sedie per il piacere di tutti i nostri professori che, alle prese con nuovi programmi e spiegazioni interminabili, non vedono l'ora di riprendere l'agognato ritmo dei bei tempi passati.

Con la nostalgia nei cuori e le menti vuote, non possiamo far altro che sperare che tutto, anche in questo ennesimo anno scolastico, proceda per il meglio senza intoppi...

Antonio Mimmo VA



...AL GALOPPO SI RICOMINCIA

Il 14 settembre scorso la classe 1[^]A dell'Istituto Agrario di Fabriano, è andata a per tre giorni allo stage previsto nell'ambito del Progetto Accoglienza organizzato tutti gli anni dalla scuola. Siamo partiti verso le 8:00 per recarci a Vall'Eremita dove ci attendeva una guida che nell'arco di tre - quattro ore ci ha spiegato la fauna e la flora locale che arricchiscono e abbelliscono le pendici dell'Appennino umbro - marchigiano fino all'Eremo di San Silvestro. Per l'ora di pranzo, la classe è stata portata a mangiare in un maneggio dove il pomeriggio siamo andati a cavallo. Verso sera gli alunni si sono recati all'Agriturismo "IL GELSO" dove per due giorni seguenti. Dopo cena la professoressa Paleco ci ha accompagnati in una grande stanza dove abbiamo partecipato ad una lezione sui funghi e un gioco di gruppo. Poi, stanchi ma soddisfatti, siamo andati a dormire. Il giorno successivo ci siamo alzati alle 8:00 per assistere a una lezione di zootecnia e di meccanica. Dopo circa due ore il prof. Spinsanti ci ha portati a visitare la piccola azienda agricola e il parco macchine dell'agriturismo che ci ospitava. Dopo il pranzo siamo ritornati al maneggio per una passeggiata a cavallo nei dintorni del maneggio. Sul far della sera siamo al Gelso, ci siamo ripuliti della polvere e dei cattivi odori, abbiamo mangiato e abbiamo assistito alla proiezione del film "CADO DALLE NUBI". L'ultimo giorno dopo esserci alzati e aver preparato le valigie, abbiamo ripreso il pullman per recarci al Museo della Civiltà contadina, dove una vecchia signora ci ha fatto visitare un luogo dove c'erano tante ricostruzioni di come si viveva una volta; poi un altro signore ci ha mostrato gli oggetti di lavoro, le carrozze con cui si viaggiava nel secolo scorso. Abbiamo infine fatto rientro a scuola, felici per l'esperienza vissuta, ma allo stesso tempo tristi al pensiero di ritornare sui banchi di scuola. Voi che ne pensate?

Claudio Scibilia IA

GIU' LE MANI!!!

Difendiamo la nostra azienda

I nostri "cari" (mica tanto) insegnanti, a causa della loro paleolitica età, iniziano a manifestare alcuni sintomi di squilibrio e molteplici acciacchi, così il primo cittadino di Fabriano ha pensato bene di progettare la costruzione di una bella casa per anziani sui terreni che un tempo furono dati in comodato d'uso al nostro Istituto, in modo da garantire loro il meritato riposo senza allontanarsi troppo dall'edificio scolastico. Scherzi a parte: la costruzione della Casa per anziani è un problema che grava realmente e pesantemente sulla nostra scuola, in quanto ci vedremmo sottrarre una parte consistente dei nostri terreni, il vigneto, la tartufaia, il meleto, quindi tutte le nostre aule didattiche esterne. Ma io dico: si possono sottrarre terreni così indispensabili per un Istituto Agrario? Per farvi capire meglio: sarebbe come togliere il fieno ad una vacca, la serra a Paolo "de la serra" e il laboratorio di chimica al nostro amico Leonello. Il progetto del Comune prevede la ristrutturazione di una casa abbandonata e pericolante situata nei pressi dei nostri terreni, che diven-



terà la futura casa per anziani, però questo comporterà la costruzione di eventuali vie di accesso e di collegamento, di strutture ricreative e la distruzione della nostra stalla, perché le vacche puzzano e muggiscono disturbando la quiete dei poveri vecchietti. Alcuni dei nostri compagni si sono fieramente opposti a questo sopruso e hanno affisso striscioni, partecipato a riunioni con gli assessori comunali e provinciali, organizzato iniziative per la sensibilizzazione della cittadinanza in merito a questa grave problematica. A nostro parere, fino a che si tratta di ristrutturare una casa, in condizioni di degrado e per la quale è previsto un progetto di utilizzo futuro utile alla didattica e alla valorizzazione dell'azienda, va pure bene e ringraziamo anche, ma non possono privarci di quello che caratterizza il nostro Istituto.

Voi che ne pensate?

Roberto Bartocci VB

Antonio Mimmo VA



La redazione incontra il Dirigente Oliviero Strona BENVENUTO AL NUOVO PRESIDE

- Ci parli un po' di lei.

Dobbiamo conoscerci e ci conosceremo presto. Sono il nuovo Dirigente e già lo ero del Morea. Sono tanti anni che faccio il dirigente: ho iniziato a 37 anni, nel '93.

Sono entrato nella scuola come insegnante di Educazione Fisica e con una laurea in Sociologia. Poi, appunto nel 1993, ho avuto per la prima volta l'incarico di Dirigente scolastico, grazie ad un concorso che ho vinto, con 149 posti in tutta Italia e più di 5000 altri concorrenti. Sono arrivato 100° e ho così potuto iniziare questa nuova attività.

Sono sposato ed ho quattro figli, il più grande dei quali ha 27 anni mentre la più piccola frequenta la terza media.

- Cosa ne pensa del nostro istituto?

Credo che il Morea e il Vivarelli siano scuole molto affini, perché in tutta Italia gli Istituti Agrari sono uniti ai Geometri. Le prospettive sono tante, come quella di auspicare e chiedere alle autorità competenti un corso dell'Alberghiero, in considerazione del fatto che il Morea ha un indirizzo Turistico, mentre l'Agrario potrebbe garantire le strutture del Convitto.



- Quali progetti ancora ha per la nostra scuola?

Avete visto che io devo gestire ben quattro istituti; sono presente da voi tre giorni e ricevo sempre molta gente che vuole parlare con me. Ho pensato di presentarmi a voi ufficialmente nell'Assemblea di ottobre e poter rispondere alle vostre richieste e ai problemi che potrete evidenziare nelle due assemblee di classe che avrete a disposizione prima dell'incontro.

- Cosa ne pensa dell'unione con il Morea?

Della vostra scuola non posso pensare che bene: è un Istituto antico di Fabriano. E sono contento di dirigerlo perché, essendo di Fabriano, mi piacerebbe garantirsi la crescita e farlo diventare sempre più prestigioso. La mia speranza è quella di potenziare l'offerta formativa e far sì che si arricchisca in termini di proposte quali scambi, stage e rapporti con università ed enti territoriali.

- Come mai non si è ancora presentato agli studenti?

Nei giorni in cui sono presente a scuola, chiunque può venire a parlarmi e non pretenderò appuntamenti per risolvere i vostri problemi: mi piace ascoltarvi.

Riccardo Lenci VB - Mirko Piangerelli IIB

MEMORIE IRLANDESI...

"Che ne diresti di occuparti del Progetto Leonardo quest'anno?"

E' stato da questa proposta rivoltami da alcune colleghe dell'Itas "Vivarelli" nel settembre 2010 che ha avuto inizio il mio coinvolgimento in questa iniziativa. Della quale, a dire il vero, sapevo molto poco: avevo sentito dire che si trattava di un progetto finanziato con i fondi europei, grazie al quale gli studenti che avessero superato una selezione avrebbero avuto la possibilità di trascorrere tre settimane all'estero per studiare una lingua straniera e svolgere un tirocinio lavorativo in un'azienda del luogo.

La mia curiosità di affrontare sempre nuove esperienze, la mia passione per l'internazionalità delle situazioni e il gusto di lavorare con i ragazzi mi hanno subito spinto ad accettare l'incarico e così è iniziato il percorso del Progetto Leonardo 2010-2011 dell'I.I.S. "Miliani-Vivarelli", destinazione Derry (Londonderry), Irlanda del Nord. Ogni fase del cammino che ci ha condotti in questa Nazione è stata vissuta con il dovuto impegno e con entusiasmo dai nove ragazzi coinvolti e dalla sottoscritta, a partire dalla selezione, passando per il corso di preparazione linguistica e culturale fino ad arrivare al faticoso giorno della partenza, il 30 aprile 2010: ho ancora ben presenti l'emozione mia e dei ragazzi, la curiosità, un pizzico di preoccupazione, la nostra ossessione per il peso delle valigie!

Cosa porto con me di questa esperienza e di questo soggiorno in terra d'Irlanda? Tanti ricordi...

• Alcune immagini senz'altro... la costa irlandese e il Giant's



Causeway in primis, con i suoi massi neri di basalto levigati dal mare a formare una sorta di sentiero...; il quartiere del Bogside a Derry con i suoi murales, a ricordo dei sanguinosi scontri tra Cattolici e Protestanti che lì si svolsero nel periodo dei Troubles...; e poi Belfast, città che unisce architettura vittoriana e contemporanea, città dal passato burrascoso, come testimonia ancora l'alto muro in ferro che divide, in una zona, il quartiere inglese da quello irlandese...;

• Alcuni momenti... le nostre camminate a passo svelto lungo il fiume Foyle la mattina, quando la pioggia non ci costringeva a prendere l'autobus per andare a scuola; le lezioni a scuola in classi decisamente internazionali; le escursioni e le visite guidate, le serate trascorse a sfidarci

al bowling o a ballare le tradizionali danze irlandesi (avreste dovuto vedere l'impegno di Angelo, Alessio, Federico e dei due Riccardi tra giravolte e piroette!); le mie passeggiate "in solitaria" nei momenti di libertà alla scoperta degli angoli caratteristici di Derry o anche solo per bere un caffè e mescolarmi alla gente del posto;

• La simpatia, la cordialità, la gentilezza con cui siamo stati accolti dallo staff della scuola (Yvonne, Laverne e il mitico Feargal!) e dagli abitanti di Derry in generale, che non mancavano di rivolgerci un caloroso "good morning" incontrandoci



per strada... Così come l'accoglienza della famiglia (Tilly and Denis) presso la quale sono stata ospite con Valentina;

- I commenti sempre divertenti e curiosi dei ragazzi sul cibo locale, sulle abitudini delle famiglie ospiti o sui loro stage di lavoro, soprattutto quelli dei Riccardi e di Angelo capitati presso studi veterinari... Vi avrei fatto sentire i racconti delle loro esperienze con quei poveri animali! (Comunque anche Valentina e Fabiola se la sono cavata egregiamente nelle loro vesti di bariste, così come pure Alessandra, Luisa, Alessio e Federico come commessi in negozi di abbigliamento!)

- L'esilarante ossessione di Federico per il cane di famiglia Holly che, a sentir lui, non degnava di uno sguardo Angelo! E la nostra serata ultra-chic (!) a teatro per un concerto di musica classica!

- Il gusto di assaggiare ogni tipo di cibo, bevanda, snack locali (alla faccia della dieta) e il mix di lingue che si creava sempre nelle aule a scuola, a tavola in famiglia o a passeggio per la città con i nostri amici irlandesi, tedeschi, francesi...

Tutto questo e tanto altro ancora è ciò di cui il Progetto Leonardo mi ha arricchito. Immagino e apprezzo l'impegno che i ragazzi hanno dovuto mettere nell'affrontare questo percorso: per molti di loro era la prima esperienza all'estero, il primo viaggio in aereo e posso credere che non sia stato sempre facile adattarsi ad abitudini completamente diverse, sforzarsi di comunicare in una lingua che non viene spontaneo parlare, vivere a stretto contatto con una famiglia che non è la tua, abituarsi ad un clima quasi costantemente piovoso e ventoso e ... rispettare gli orari degli appuntamenti dati da una prof fin troppo previdente!!

Il mio auspicio è questo: che le tre settimane trascorse a Derry incontrando persone di ogni parte del mondo, portatrici di sto-

rie di vita, di tradizioni, di esperienze, di lingue, abbia fatto crescere nei nostri studenti la consapevolezza che la curiosità di conoscere l'altro aiuta, in parte, a superare qualsiasi ostacolo linguistico. Mi piacerebbe credere di aver instillato in loro, anche solo in minima parte, il gusto del viaggio inteso non come vacanza ma come scoperta dell'altro, come incontro con modi di fare e di pensare non migliori o peggiori dei nostri, semplicemente diversi. E soprattutto vorrei che queste tre settimane avessero trasmesso loro il desiderio e la curiosità di ripartire per sentirsi effettivamente parte di un mondo fatto di tante lingue, di tante voci e di tanti visi.



Spero che i nove ragazzi porteranno sempre con sé questa esperienza, ricordando i momenti buffi, divertenti e anche quelli più impegnativi e seri, con la soddisfazione di essere riusciti a mettersi alla prova, diventando ogni giorno un po' più sicuri e "padroni della situazione" (e dell'Inglese!).

Un grazie di cuore ad Alessandra, Alessio, Angelo, Fabiola, Federico, Luisa, Riccardo C., Riccardo L. e Valentina per aver condiviso con me questa avventura a Derry/Londonderry! E buon Progetto Leonardo agli studenti delle attuali classi IV

Silvia Costantini

UN SALUTO A CHI HA RAGGIUNTO IL MERITATO RIPOSO

Quest'anno l'Istituto Agrario perde due colonne portanti della vecchia guardia: l'insegnante tecnico pratico prof. Gianni Gambioli e l'educatore Giuseppe Giacani. Il primo è stato per molti anni responsabile della nostra azienda agraria, che, insieme al convitto, rappresenta una delle caratteristiche peculiari degli Istituti Agrari fin dalla loro fondazione. Sempre preciso ed attento alla correttezza delle questioni e dei comportamenti, si è dedicato con passione alle attività legate al suo incarico, nell'intento di preservare l'azienda, accrescendone quella fondamentale valenza di supporto alla didattica che rappresenta la grande missione di questa struttura annessa alla scuola. L'educatore Giacani ha vissuto da vicino, attraverso i suoi lunghi anni di servizio, i profondi mutamenti che hanno investito l'istituzione educativa, sforzandosi sempre di adeguarsi ai tempi e, spesso, alle non sempre organiche riforme che hanno investito il mondo della scuola nel suo complesso, senza mai prescindere dai valori educativi che riteneva inalienabili. Anch'egli schietto, preciso e rigoroso, non ha mai amato i compromessi, impegnandosi nel dare il suo discreto contributo allo svolgimento regolare della complessa vita convittuale.

Ad entrambi i pensionati vadano i nostri ringraziamenti ed i nostri calorosi saluti, con i vivissimi auguri per una serena e meritata pensione.



SALUTI ALLA PRESIDE SIGNORINI

La Dirigente scolastica Stefania Signorini ha lasciato l'Agrario...

Nell'accogliere il nuovo Capo d'Istituto, al quale in questo numero dedichiamo un'apposita intervista, cogliamo l'occasione di rivolgere un pensiero alla Dirigente uscente, professoressa Signorini, che è andata a presiedere l'Istituto "Cambi-Serrani" di Falconara Marittima. Alla nostra ex-dirigente, giungano i saluti de "Il Cappuccino/Il Giovedì" e i nostri auguri per un sereno e proficuo anno scolastico.

La Redazione



TERRONI O POLENTONI

Le Marche: il sud del nord o il nord del sud?



Ogni tanto dal nostro caro Parlamento esce qualche politico dalle idee stravaganti. Di recente è stata la volta del senatur, Umberto Bossi, leader di Lega Nord, che come soluzione ai problemi

finanziari dell'Italia e in nome del principio di solidarietà, ha proposto la secessione per la sua amata Padania. Si tratta di un provvedimento fiscale secondo cui le tasse pagate dei padani verrebbero usate a loro esclusivo beneficio, senza passare per gli uffici di Roma che, invece, per legge raccolgono i proventi derivanti dalla tassazione a livello nazionale e li ripartiscono più o meno equamente, in funzione delle necessità economiche, fra le varie Regioni d'Italia. È noto che il Sud paga meno tasse del Nord, ma questo non è un pretesto valido per abbandonarlo e dato che il Settentrione è più sviluppato e industrializzato è ovvio che contribuisca in maniera più rilevante. Siccome il senatur non vede di buon occhio il Sud e il Centro Italia (dai quali non riceve molti voti alle elezioni), giustifica la sua proposta affermando che "un popolo importante e lavoratore come il suo non può essere costretto a continuare a mantenere l'Italia. Se l'Italia va giù, la Padania va su". Ma se i padani vogliono separarsi dal resto del paese, sarebbe bene che prima restituissero i soldi che Roma ladrona ha comunque fornito loro per svilupparsi, si riprendessero i rifiuti tossici con i quali hanno infestato le regioni meridionali, cucissero i loro fazzoletti verdi e lascino andare il loro pensiero sulle ali dorate. A difesa di tutti gli italiani, però, si è mosso il Pre-

sidente della Repubblica ribattendo che "agitare ancora la bandiera della secessione significa porsi fuori della storia e dalla realtà" scaricando su altri i problemi del momento attuale. Stiamo infatti vivendo un periodo di crisi non facile da superare e da gestire; solo unendo le forze si potranno trovare soluzioni serie, condivise e capaci di non farci cadere nel baratro. Di questi tempi più che mai abbiamo bisogno di collaborazione, solidarietà e di una politica seria che ci consenta di camminare tutti con lo stesso passo, senza lasciare indietro nessuno e proprio coloro che hanno maggiori possibilità se ne devono fare carico, invitando a far ognuno la sua parte per dare il proprio equilibrato contributo. Questo non significa non pagare le tasse o evaderle, ma adottare una politica finanziaria che permetta a tutti di dare quanto deve, che costringa chi ha redditi elevati a pagare proporzionalmente alle sue capacità. Un operaio, paragonato ad una persona con un reddito elevato, paga in percentuale più tasse e non gode di grandi vantaggi. Quindi se la politica economica è sbagliata lo è per la Padania come per il resto dell'Italia, ma non possiamo dividerci su questo, specialmente oggi in cui celebriamo il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: non si può rovinare un'opera meravigliosa che è costata la vita a tanti nostri predecessori e che pur tra errori e difficoltà ha garantito la nostra crescita e il nostro sviluppo. In una società sempre più globalizzata e aperta agli altri, tali proposte sono fuori luogo, in contrasto con la modernità e denotano grettezza e sciocco provincialismo.



Federico Piersanti VB

L'AGRARIO ALLA GMG UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI SE STESSI

"Radicati e fondati in Cristo: saldi nella fede": sono queste le parole con cui il Santo Padre Benedetto XVI ha invitato tutti i giovani del mondo a radunarsi dal 16 al 21 Agosto 2011 alla XXVI Giornata Mondiale della Gioventù nella grande capitale spagnola. Questa esperienza ha coinvolto circa tre milioni di giovani e anche di meno giovani i quali, grazie agli intensi e ben curati momenti offerti e organizzati dall'accoglienza spagnola, hanno potuto vivere un'esperienza di condivisione e fratellanza unica e indimenticabile, che certamente rimarrà nel cuore di ogni partecipante. La giornata tipica di un pellegrino differisce molto dalla routine quotidiana a cui siamo abituati ogni giorno: a Madrid non eravamo vincolati dai soliti orari, non c'era né pranzo né cena, si dormiva per terra, i pasti si consumavano



molto velocemente e dove capitava, l'importante era sentirsi parte di quell'immenso popolo di giovani. In questi dodici giorni non si è solo pregato, come qualcuno potrebbe sospettare, abbiamo visitato musei, immense cattedrali (come ad esempio la particolare e stravagante Sagrada Familia a Barcellona) e i luoghi più significativi delle località iberiche. Abbiamo fatto delle amicizie internazionali che ancora oggi manteniamo vive, nonostante l'enorme distanza. In quella moltitudine di ragazzi, io ed alcuni miei amici abbiamo portato anche in Spagna il nome dell'Istituto che frequentiamo: l'"Agrario di Fabriano" che ha potuto contare su ben sette e agguerriti rappresentanti.

Michael Di Nunzio III B



INTERVISTA ALLO SPECCHIO

Dopo insistenti richieste, hanno accettato di sottoporsi al fuoco di fila delle nostre domande i due tutors della Redazione, il buon educatore Rossolini e la famigerata prof.ssa Chierici. Imbarazzati e un po' reticenti, non sappiamo quanto di vero ci hanno voluto propinare: a voi l'ardua sentenza

Nome.

Roberto

Cognome.

Rossolini

Età.

48 e purtroppo ancora per poco

Stato civile.

Coniugato

Titolo di studio.

Laurea in Pedagogia con Master in dirigente scolastico, che sta lì a prendere polvere...

Professione.

Educatore

Orientamento politico e religioso.

Sfacciati, questi sono segreti costituzionali!

Comunque visto che siete voi rispondo che sono cattolico e di orientamento politico moderato e di più non vi dico.

Cosa ne pensa della politica e della religione?

Ho un concetto elevato della politica, come missione al servizio del bene comune, ma ora sono preoccupato per l'esempio negativo che ricevete ogni giorno. La religione rappresenta una dimensione irrinunciabile dell'esistenza senza la quale ogni affanno umano perderebbe senso e direzione.

Che alunno era?

Ero preso da altri interessi: lavoravo nelle radio libere nel boom degli anni '70. Spesso trascuravo l'impegno costante e le suore mi tenevano sotto torchio.

Sappiamo di un suo passato successo canoro, cosa ci dice a proposito?

Quando ancora svolgevo assidue attività di DJ, ebbi l'idea di fondare con un gruppo di amici un complesso musicale "I Tron" (in dialetto, i tuoni). Facevamo un genere goliardico, tipo "Elio e le storie tese", per puro divertimento.

Un suo successore è pieno di volgarità. Come si giustifica?

Non ne ero io l'autore perché allora mi occupavo del mixaggio.

Comunque penso che quelle piccole trasgressioni sono nulla di fronte a ciò che accade oggi!

Cosa fa nel tempo libero?

Mi verrebbe da dire che non ho tanto tempo libero. I bisogni della famiglia sono molti e mi coinvolgono pienamente. Ho la passione del giardinaggio che mi rilassa e mi piace e, a detta dei vicini, curo bene il mio giardinetto.

Il posto più strano dove ha fatto l'amore?

Che galere! Non ho un posto strano per soddisfare le vostre morbosità: il posto tradizionale, il letto.

Con chi una cena a lume di candela: Gelmini, Rosi Bindi o Vendola?

Rigalere! Devo scartare Gelmini, perché non mi piace, e Vendola, perché è ric... (*censura*). Mi rimane Rosi Bindi con la quale potrei avere affinità intellettuali.

Sappiamo che è uno scrittore, ambisce all'Oscar per la letteratura?

Non ho simili ambizioni, ma posso dire che i miei due libri mi hanno dato molte soddisfazioni.

Cosa pensa della redazione de "Il Cappuccino" ?

Penso che siete ragazzi in gamba, in grado di realizzare un ottimo giornalino e che riuscite a dare a me e alla Chierici grandi soddisfazioni.

Cosa pensa dell'altro intervistato?

La stimo come insegnante e la considero un punto di riferimento importante per tutti noi. In questi ultimi anni, lavorando in stretto contatto con lei, ho imparato a conoscere gli aspetti più nascosti del suo carattere e sotto quella dura scorza "di donna che non deve chiedere mai" si nasconde un cuore di panna.



Nome.

Sabina

Cognome

Chierici

Età

Non ve lo dico perché ad una donna non si chiede mai l'età!

Stato civile

Nubilissima. Single per scelta e per forza.

Titolo di studio

Laurea in Lettere Moderne, guadagnata con sudore e lacrime.

Professione

Avrei voluto fare la cantante, ma mi trovo a fare l'insegnante. E la tuttologa! Nella scuola faccio tutto, tranne pulire i water.

Orientamento politico e religioso

Sono cattolica spesso praticante. E di sinistra, ma molto delusa.

Cosa ne pensa della politica e della religione?

In uno stato laico la Chiesa dovrebbe interessarsi meno delle questioni politiche, ma in questo periodo così difficile forse a salvarci sarà proprio la Chiesa con il suo richiamo ad un'etica che gli uomini politici hanno dimenticato.

Che alunna era?

Molto timida, molto riservata, ligia al dovere e rigorosa (na palla mostruosa!), con estri di fantasia che quando ero a mio agio tiravo improvvisamente fuori.

Musica preferita?

Cantautori italiani, ma Anche i Queen.

Libro e film preferiti?

Ne ho letti troppi! Mi è piaciuta la trilogia *Millenium* di Stieg Larsson.

I miei film preferiti sono "La meglio gioventù" e "I Cento Passi", che mi fa sempre piangere.

Cosa fa nel tempo libero?

Leggo molto, viaggio quando posso (vecchietti permettendo) e mi piacerebbe fare un corso di tango argentino.

Il posto più strano dove ha fatto l'amore?

O Signore! Adesso vi rispondo male! I posti dove ho fatto l'amore sono tutti strani.

Con il nuovo Preside amore a prima vista o ancora dubbiosa?

Siamo ancora agli approcci iniziali e non mi pronuncio. Ho bisogno di tempo prima di maturare una mia opinione precisa.

Come si sente a rappresentare la legge a scuola?

Quest'anno il rappresentante della legge è il Preside ed io mi sento più libera di rappresentare me stessa, con tutti gli aspetti positivi e soprattutto negativi.

Con chi una cena a lume di candela: Silvio, Bossi o Di Pietro?

Mmm! Con i primi due assolutamente no; con il terzo mi divertirei, soprattutto in termini di linguaggio (*uno vero scontro tra maceratese stretto e molisano rampante ndr*).

Il collega più simpatico e il più antipatico?

Non posso dire Micozzi per il più simpatico, perché sarebbe troppo scontato. E quindi lo metto tra i più antipatici. Il più simpatico è Del Pio, perché non rompe sull'orario, visto che ormai so quello che vuole.

Cosa ne pensa della redazione del giornalino?

L'ultima redazione è eccezionale; dopo anni di stanca, collaboro finalmente con gente volenterosa, capace ed entusiasta (tranne alcuni, vedi il brontolo Bartocci!).

Cosa ne pensa dell'altro intervistato?

È un collega col quale lavoro e collaboro da anni, una persona intelligente, disponibile e molto affidabile.



IL PERSONAGGIO DEL MESE

Marco Pirola, l'asso dello sport, basta che non si tratti di specialità a cronometro...!

Cari lettori, dovete sapere che, come nella vecchia fattoria della nota canzoncina, nel "vecchio convitto tia tia toooo", c'è Marco Pirola, "ah ah ah ah ah"!

Beh, personaggio davvero strano il nostro convittore! Per scandagliare tutte le sue particolarità occorrerebbero pagine e pagine del giornalino...! Dopo una interminabile riunione di redazione abbiamo deciso a maggioranza di attenerci alla misura, con l'opposizione di Piersanti (Piersa' bello, secondo la definizione della Chierici), che invece pretendeva di svelare tutti i segreti di Pirola, uno per uno...

Insomma abbiamo pensato di soffermarci su tre aspetti della "pirolità" o del "mondo Pirola", come dir si voglia...

1) Si sospetta che il nostro personaggio non abbia mai visto un orologio in vita sua; oppure chissà, forse da piccolo gliene avranno tirato uno in testa... Sta di fatto che le lancette del tempo e lui non vanno proprio d'accordo! L'orario del convitto è il suo debole. Cominciamo dalla mattina a colazione. Probabilmente una lumaca mangia una foglia più velocemente rispetto al tempo che lui impiega a fare colazione! Lascia sempre la mensa entro le 8.00, per il rotto della cuffia, prendendosi i ripetuti rimproveri dell'educatore di turno. Non c'è una volta che si presenti in tempo all'appuntamento per le lezioni pomeridiane da lui frequentate. Quando gli educatori chiamano a rapporto per qualcosa, trovano sempre il nostro caro convittore che si trastulla, ignaro del tempo che passa, nonostante lui... Si narra addirittura che qualcuno abbia tentato di regalargli un orologio e che lui, ritenendolo inutile, lo abbia adibito a contapassi per la sua attività sportiva.

2) Nulla accade in convitto senza che Pirola ne sappia qualcosa o almeno tenti di saperne... I poveri educatori non hanno più un angolo per scambiare quattro parole insieme, perché all'improvviso sbuca fuori dall'ombra il solito Pirola pronto ad inter-

ettare ogni possibile indiscrezione ed ogni giudizio del personale educativo nei confronti di qualche suo compagno...

Marco sa sempre tutto di tutti e, quando non lo sa, si adopera per sapere! E' ormai consuetudine convittuale vedere il nostro personaggio arrivare sul luogo di un misfatto per ascoltare attentamente ciò che gli educatori intervenuti hanno da dire ai responsabili!



Insomma, farsi gli affari propri, come raccomanda il vecchio proverbio, non fa parte delle abitudini piroliane... Ma forse il nostro personaggio è animato da spirito altruistico e intende così aiutare gli educatori più attempati, la cui memoria vacilla, a tenere a mente ogni aspetto della vita convittuale, che altrimenti potrebbe sfuggire loro.

3) Per finire, in molti sottolineano il carattere martellante delle sue argomentazioni... Pirola incalza i suoi interlocutori con una sequela fatta della stessa questione, ripetuta all'ennesima potenza! Più il povero malcapitato tenta di sottrarsi e più il nostro personaggio lo insegue per ribadire ancora quanto già espresso all'inizio... Ma anche qui, non si capisce come mai i suoi compagni si lamentino tanto.

Pure questa "mission piroliana" ha un preciso scopo umanitario: fare in modo che nessuno possa ignorare l'argomento che lui con pervicacia intende ribadire. Non sia mai che certe questioni passino nel dimenticatoio a causa della distrazione e della superficialità di molti moderni "baldi giovani"...

Abbiamo sintetizzato, sempre con il voto contrario di "Piersa' bello", sperando di essere comunque riusciti a tratteggiare la poliedrica personalità del nostro personaggio del mese...

In ogni caso, goliardia a parte, non possiamo chiudere il pezzo senza sottolineare le doti sportive del nostro Marco, che porta sempre a casa ottimi risultati quando partecipa alle competizioni sportive studentesche, anche cimentandosi in varie discipline. Attitudine allo sport indiscussa.

Bravo Pirola!

Il cronista di corridoio

L'INSEGNANTE/EDUCATORE DEL MESE

ASSUNTINA, LA BIRICHINA

In questo primo numero dell'anno del giornalino abbiamo deciso di colpire un'altra insegnante storica dell'Agrario, che mai abbiamo intervistato e mai è apparsa in qualche articolo: la professoressa di inglese Maria Assunta, meglio conosciuta come Assuntina, Conti. Piccola e agile, con andamento elegante se ne va per i nostri corridoi tra una sigaretta e l'altra: il tremendo vizio che da anni l'accompagna. Ma non possiamo non parlare della sua passione per l'insegnamento che la porta ad essere sempre disponibile e amorevole verso i suoi alunni. L'unica cosa che la fa adirare è quando qualcuno si dimentica i libri del suo amato inglese, per cui si batte perché ognuno lo impari e lo parli con padronanza. Quando in classe, poi, si scaldano gli animi lei si erge con la sua possente voce, emanando altissimi acuti che fanno tremare anche i vetri. In fin dei conti resta comunque una professoressa disponibile e sempre pronta a darti una mano. Fino a due anni fa si occupava del Progetto Leonardo che poi ha abbandonato, noi pensiamo, per non lasciare a casa marito e figlia, di cui è molto gelosa. Ma non sappiamo se questi ultimi hanno condiviso la sua scelta, forse avrebbe-

ro preferito godere di una prolungata e meritata libertà. Probabilmente siamo troppo cattivi e non prendiamo in considerazione l'amore devoto che il signor Conti (sic) prova per la sua adorata Assuntina e che lo porta ogni giorno davanti al portone della scuola per accompagnarla e tornarla a prendere come un buon chauffeur. Non abbiamo trovato altri aspetti curiosi per tormentare la nostra cara prof. di inglese e non ci resta che salutarla affettuosamente e augurarle ancora una lunga permanenza nel nostro Istituto (sempre che lei voglia continuare a combattere con i cowboy che si ritrova in classe). We love you!



La Prof. in un momento di meritato riposo

Il cronista di corridoio 2, la vendetta

Prodotto dal comitato I.T.A.S. & Fabronio

il Cappuccino

presentano

il GIOVEDÌ' del CAPPUCCINO

*serate a tema: cineforum, dibattiti....
creato dai giovani per i giovani*

Giovedì 27 ottobre

“I cento passi”

di M.T. Giordana

Presso l'Aula Magna
dell'Istituto Tecnico Agrario

G. Vivarelli

ore 20.30

